

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE UNI PIERO TORRETTA AL CONVEGNO “5°
RAPPORTO CONGIUNTURALE E PREVISIONALE SUL MERCATO
DELL’INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI IN ITALIA 2019-2021”

Milano, Sede UNI – 23 maggio 2019

Alcuni anni fa, nel corso di EXPO 2015, ho avuto occasione di partecipare ad un convegno ANIE ANIMA sulle prospettive dell’impiantistica italiana. Partecipavo come uditor, invitato quale presidente UNI, ma mi portavo nascosto, repressa - *ma sempre prevalente* - la mia anima da <costruttore>.

È stata una occasione formativa. Oltre alla conferma di quanto misuravo come imprenditore che viveva il progressivo trasferimento della centralità del processo produttivo verso l’industria impiantistica¹, ho appreso che buona parte dell’investimento in innovazione e tecnologia sviluppato dall’industria, veniva disperso nella fase di messa in opera del prodotto, a causa di una inadeguata <conoscenza, abilità e competenza> degli installatori (*in Industria 4.0 lo hanno definito <analfabetismo funzionale>*).

La ragione era un processo costruttivo carente nella capacità di coordinamento delle fasi di lavoro (*un problema di sicurezza e produttività*); un processo - *nella maggior parte degli addetti in cantiere* - sprovvisto della <conoscenza> sulle caratteristiche delle singole parti costruttive e delle <abilità e competenze> necessarie per integrarle ed assemblarle tra di loro.

Un processo che valutava e decideva scelte ed azioni nella sola logica del massimo ribasso e della compressione del prezzo.

Un suk in cui tutti - *spesso per interessi personali devianti* - erano però bravissimi.

La disorganizzazione e la poca professionalità è una debolezza atavica nel settore edilizio la cui responsabilità non è però certo addebitabile alle sole imprese che da oltre 30 anni operano in un <contesto> di regole insensate, insostenibili. Regole mutuata dal sistema delle Opere Pubbliche che- *ancora oggi* - sono attente solo all’aspetto formale degli atti, agli adempimenti ed alle procedure, con una assoluta indifferenza rispetto al risultato² (*un sistema di dice affollato di avvocati e povero di ingegneri*)³.

¹ Con conseguente marginalizzazione dell’impresa edile e trasferimento di valore aggiunto- *nda*

² < Generatrice di una domanda impossibile da soddisfare> cfr pag 7

³ Un approccio purtroppo non ancora superato e che UNI ha più volte segnalato al Legislatore. L’ultima nel corso della recente audizione alla Commissione Lavori Pubblici del Senato in occasione dell’ennesima riforma del Codice degli Appalti in cui ha sottolineato la necessità di superare la cultura del sospetto, per recuperare fiducia, collaborazione, dialogo nelle diverse fasi e tra le diverse parti del processo

Considerazioni amare di cui ho avuto occasione di discutere lo scorso novembre a Foligno, ad un convegno degli Enti Paritetici dell'edilizia, che presentava i dati di un'altra ricerca CRESME sulla involuzione delle imprese edili, la loro perdita di centralità, dovuta alla progressiva dequalificazione degli addetti.

Parlare di previsioni del mercato della installazione degli impianti in Italia – considerata la rilevanza che il sistema impiantistico [77.000 imprese ed artigiani codice ATECO 43.22.01 (impianti idraulici) e 81.000 codice ATECO 43.22.02 (impianti a gas)] ha assunto nel prodotto edilizio - non può perciò prescindere dalla consapevolezza sulla criticità che tutto ciò comporta.

Diversamente si corre il rischio di lavorare a vuoto, di rincorrere chimere, di esporsi ai giudizi di chi, rassegnato o interessato a non cambiare, ritiene che **<tanto non c'è nulla da fare>**

Ma “*nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma*” ci ha insegnato la scienza e la ricerca della chimica (A. Laurentie Lawvisier⁴), così come la filosofia ci ha insegnato che *<la natura non fa nulla invano>* (Aristotele).

Cosa può fare UNI in tutto questo?

Innanzitutto dare attuazione ad un compito che la Legge assegna agli Organismi Nazionali di Normazione Italiana: **<promuovere la cultura della Normazione>**.

Diffondere, educare, convincere sulla funzione della Normazione Volontaria quale strumento di politica industriale al servizio *<della leale concorrenza e della chiara informazione>*, al fine di scelte consapevoli, sia degli operatori del mercato, sia dei consumatori.

Un compito che la Commissione Europea definisce quale contributo alle sfide sociali e alle politiche europee⁵

Un compito ed un ruolo che:

- il D.lgs 223/17 sintetizza nello *<sviluppo di norme⁶ per la sicurezza degli impianti, dei prodotti, dei processi e dei servizi>*.

⁴ Scopritore dell'ossigeno e dell'idrogeno

⁵ *<Promuovere l'innovazione, rafforzare la qualità e la sicurezza, stimolare la crescita e l'occupazione, sostenere le catene del valore globale ed il mercato unico>* COM (2018) 26.

⁶ Norma: NORMA: documento che consolida in una regola lo **<stato dell'arte>** della conoscenza, della tecnologia di *<utilizzo diffusa>*. Il modo di fare, il modo di essere, riconosciuto, condiviso e consolidato nella economia e nella società. La norma è il punto di partenza che rispecchia lo stato delle consuetudini e delle leggi che, in un determinato momento, definiscono le caratteristiche di un prodotto, processo servizio necessari per garantire la sicurezza (*nella produzione e nell'uso*) e la conformità alle aspettative comunemente attese.

La legge delega agli Organismi di Normazione il compito di sviluppare Norme per la sicurezza di impianti, prodotti, processi e servizi, una sicurezza a cui corrisponde tutela della salute nella produzione e nell'uso e di conseguenza la qualità (*qualità è ciò che soddisfa le aspettative di chi usa un prodotto processo servizio nel rispetto dei diritti delle persone*). Un compito che può essere svolto solo da Organismi indipendenti da interessi particolari che operano secondo i principi della trasparenza, democraticità, apertura, inclusione, terzietà e consensualità. Principi propri delle regole del WTO e del Regolamento UE 20125:2012 e che garantiscono la *<funzione istituzionale>* della normazione a supporto delle sfide sociali e delle politiche economiche.

- Il Ministero Sviluppo Economico⁷ ed il Ministero degli Interni⁸ qualificano come **<regola dell'arte>** per l'esecuzione degli impianti.
- La Suprema Corte di Cassazione⁹ considera **<regole tecniche di utilizzazione diffusa>** esimenti la responsabilità

La qualifica delle norme UNI quale **<regola dell'arte>** è anche nella Legge di Bilancio 2019¹⁰, alla base della individuazione delle caratteristiche di prodotti, processi, servizi, utili per la concessione di benefici e agevolazioni pubbliche per il sostegno di investimenti innovativi e per la tutela del consumatore nel campo delle professioni non regolamentate (*Legge 4/2013*).

Una prerogativa valida anche per gli **<impianti>**, come conferma il richiamo all'Euro Codice 8 **<strutture antisismiche>** nelle Norme Tecniche delle Costruzioni del MIT alla base delle agevolazioni del **<sisma bonus>** ed il riferimento alla UNI EN 10077 **<trasmissione termica telai e vetri serramenti>** ed alla UNI EN 12975 **<caratteristiche tecniche dei pannelli solari>**, al fine della ammissibilità al contributo **<eco bonus>**

La **<regola dell'arte>**, per essere efficace, non può però essere limitata al solo prodotto **<componente>**, deve essere garantita nel prodotto **<risultante>**, il prodotto cioè (*come ricorda il Ministero degli Interni nella Circolare del 8 maggio 2014*) fornito ed installato.

Una ragione di interesse pubblico (*non si può agevolare un intervento di cui non si abbia la garanzia di corrispondenza alle finalità per cui l'agevolazione è concessa*), ma anche un interesse del mercato.

Tutti infatti possono comprare un prodotto con determinate caratteristiche, ma – *ANIE e ANIMA ci insegnano* - solo chi è formato od ha esperienza sulla natura dei prodotti, sulle loro caratteristiche, sulle cautele d'uso nella installazione e sulla compatibilità rispetto al **<complesso, all'insieme, allo stato dell'arte, in cui viene assemblato>**, può garantire che il prodotto fungerà agli obiettivi per cui è stato acquistato.

Ragioni per cui, in attuazione al mandato ricevuto dalla Legge 4/2013, UNI ha definito Norme Tecniche sui requisiti di molte professioni attinenti all'impiantistica ed al processo edilizio (*tecniche*

⁶ NORMA: **<specifica tecnica adottata da un organismo di Normazione riconosciuto per applicazione ripetuta o continua alla quale non è obbligatorio conformarsi>** Reg. UE 1025/2012

⁷ D.M. n. 61 del 18 marzo 2008. **<Le imprese realizzano gli impianti secondo la regola dell'arte (...). Gli impianti realizzati in conformità alla vigente normativa e alle norme dell'UNI e del CEI si considerano eseguiti secondo la regola dell'arte>**

⁸ Dipartimento Vigili del Fuoco - Circolare 8 maggio 2014: **"Tale impianto deve essere progettato e realizzato secondo la regola dell'arte in particolare può essere conforme a Norme di prodotto e di installazione adottate sia a livello comunitario (ad esempio le norme UNI EN), sia a livello nazionale dell'ente di Unificazione Italiano (norme UNI).**

⁹ Corte di Cassazione- Sentenza n. 19513/18

¹⁰ Legge di Bilancio 2019: **credito d'imposta per i prodotti realizzati con materiali eco-compostabili di cui alla UNI EN 13432**

manutentori degli impianti antincendio UNI 9994-2; posatori piastrelle ceramiche - UNI 11493 -2; pittore edile - UNI 11704; posatori porte resistenti al fuoco - UNI 11473-3; installatori degli impianti a gas domestici -UNI 11554; impianti cottura domestica - UNI 11643; sorveglianza impianti di distribuzione del gas naturale - UNI 11632; posatori isolamento termico per esterni (ETICS) – UNI 11716; operatori impianti fotovoltaici - UNI CEI TS 11696; operatori impianti termici a legna - UNI 11657; installatori sistemi radianti idronici a bassa temperatura - UNI 11741)

Coniugare le caratteristiche del prodotto alle capacità dell'installatore è infatti un principio condiviso da molti operatori del mercato.

I produttori di serramenti, ad esempio, auspicano che le agevolazioni dell'Eco-bonus, oltre alle caratteristiche del prodotto, prevedano che l'installazione - *anche al fine di evitare che il beneficio si disperda nel semplice acquisto di un prodotto realizzato all'estero e poi installato non a <regola d'arte>*- sia effettuata da personale qualificato e certificato in conformità alla recente UNI 11673-2 - requisiti installatori serramenti.

Un interesse pubblico, ma anche un interesse del mercato.

Un approccio (*la definizione dei requisiti di professionalità da parte della Normativa Tecnica Volontaria*) non da tutti però condiviso considerato che, alcune Organizzazioni di Rappresentanza degli impiantisti, hanno contestato le norme UNI CEI TS 11696 (*norma del 2017*) e la UNI 11741 (*installatori impianti fotovoltaici e sistemi radianti idronici*) sostenendo che - seppur norme volontarie - potrebbero divenire cogenti se richiamate in Leggi speciali e quindi *<potenzialmente lesive della concorrenza e della possibilità di intraprendere per la maggior parte degli installatori>*.

Una opinione legittima, ma opinabile.

Non si capisce infatti come una Norma Tecnica Volontaria che la X Commissione della Camera definisce *<infrastruttura agevolatrice per l'interoperatività di sistemi, processi servizi>*¹¹ possa essere **<lesiva della concorrenza e della possibilità di intraprendere>**.

A meno che la qualità, la sicurezza, la conformità alla *<regola dell'arte>*, non sia di interesse, né pubblico, né del mercato.

È anche sulla base di questa constatata e sperimentata consapevolezza, (*il vantaggio dell'anima da costruttore*), per superare le difficoltà di dialogo, la diffidenza e la cultura del sospetto, per costruire

¹¹ *<In particolare per quanto riguarda la definizione di standard tecnologici per l'interoperatività di sistemi, processi e prodotti, un ruolo fondamentale può essere svolto dalla normazione tecnica volontaria consensuale per una standardizzazione anche relativamente alla strutturazione delle informazioni, alle piattaforme di acquisizione e scambio, alle codifiche di archiviazione e analisi dei dati in linea con quanto previsto dall'Unione Europea con il Regolamento 1025/2012 finalizzato a impedire prassi anticoncorrenziali e orientato ad obiettivi di sviluppo, garantendo la libera circolazione dei servizi ed un elevato livello delle prestazioni>* Indagine Conoscitiva su Industria 4.0 X Commissione attività produttive Camera dei deputati - 30.06.2016 – pag 106

la rete in cui condividere e trasferire la conoscenza - di cui la *<regola dell'arte è la fundamenta -*, per facilitare la formazione e lo sviluppo della professionalità, per integrare le competenze, valorizzare la filiera e la sua potenzialità di produrre e non distruggere valore aggiunto, più di 10 anni fa, è iniziato l'attività della UNI 11337 sulla digitalizzazione del processo delle costruzioni.

Un progetto che ha preso spunto dalla difficoltà di dialogo e, con l'obiettivo di uniformare il linguaggio, parte dalla codifica e denominazione degli elementi e, nelle sue 10 parti, attraverso l'elaborazione e condivisione delle informazioni, si riguarda nel fascicolo del fabbricato e nella *blockchain* per la gestione e consultazione, sicura ed aperta a tutti, dei dati.

Uno strumento dell'economia della collaborazione.

L'ultimo aspetto delicato è la disposizione contenuta nel Decreto Crescita che consente una gestione diretta del beneficio dell'eco-sisma bonus attraverso uno sconto applicato in fattura dal fornitore, senza necessità di alcuna intermediazione di natura finanziaria.

Il dispositivo vede contrari i rappresentanti delle piccole imprese, così come i costruttori, che la ritengono *<generatrice di una domanda impossibile da soddisfare>*.

Una preoccupazione di natura finanziaria che trova ragione nella criticità del rapporto delle piccole imprese con il sistema del credito e che, di conseguenza -secondo gli osservatori- agevolerebbe i grandi player del mercato, già molto attivi nel campo dell'eco-bonus, sia attraverso loro emanazioni societarie, sia con penetranti campagne di promozione commerciale (*strumento accessibile per chi ha cospicue disponibilità di risorse finanziarie e non certo per le piccole imprese*).

Una preoccupazione condivisibile sulla quale sarebbe opportuno, al fine di non limitare le possibilità di scelta dei consumatori e sostenere una crescita inclusiva¹², anziché chiedere uno stralcio del provvedimento, creare - attraverso un'azione sinergica delle Istituzioni - un circuito finanziario alimentato da *<green bond sovrani>* dedicato alle piccole imprese che operano sul sisma-eco bonus.

¹² *<Per governare l'opposizione tra sommersi e salvati dalla globalizzazione ed evitare conflitti sociali, è necessario riformare le regole che nel mercato globale hanno privilegiato il 10% della popolazione capace di sfruttare strumenti e conoscenze per gestire contesti sempre più competitivi. Occorre scommettere sulla parte di Italia che funziona facendo in modo che ciò che cresce continui a trovare la sua strada. (...) Quello che accade è la prova che la crescita guidata dal 10% ha in sé elementi degenerativi. È una crescita che esclude, che toglie senso e passione alla vita dei più. Una riflessione riformista deve porre in modo esplicito l'obiettivo di saldare innovazione, crescita e inclusione sociale, contrastare le disuguaglianze facendo leva su conoscenza, ricerca e tecnologia. Deve incentivare la robotica collaborativa capace di dare valore alla tradizione manifatturiera italiana, (...) far crescere una nuova generazione di imprese locali capaci di competere su queste premesse. (...) E' urgente esplorare l'intersezione tra innovazione ed inclusione per promuovere un futuro realmente sostenibile>* - Mario Calderini e Stefano Micelli SOLE 24 ORE, 18.05.19

Un circuito che, per circoscrivere le criticità del sistema del credito, potrebbe essere attivato dalla Cassa Depositi e Prestiti quale banca pubblica degli investimenti a sostegno di settori strategici del Paese¹³

Non si tratta di regalare nulla.

Ma solo di operare della logica dello **<sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale>** i cui obiettivi, oltre a quelli ambientali (*a cui gli eco-sisma bonus sono indirizzati*), sono quelli economici, sociali, istituzionali¹⁴ (*lavoro dignitoso e crescita economica; consumo e produzione responsabile; comunità sostenibili; corrette pratiche gestionali; coinvolgimento e sviluppo della comunità; rapporti e condizioni di lavoro; partnership per obiettivi*).

Consentire alle piccole imprese di giocare le proprie carte, di crescere e competere, è un chiaro obiettivo di sostenibilità economico-sociale, così come la **<sinergia delle azioni>** è un chiaro obiettivo della sostenibilità delle Istituzioni.

Evita salti nel vuoto, accompagna le trasformazioni, il cambiamento, il miglioramento, il processo aggregativo. Capitalizza la sapienza, l'esperienza, la creatività presente nelle piccole imprese. Salvaguarda la capacità di assistenza diretta e l'attitudine ad essere al fianco del cliente (*l'impresa di famiglia*), che è una prerogativa del rapporto fiduciario della piccola impresa. Una garanzia di sicurezza per chi deve ricevere in casa un **<professionista dell'assistenza>**.

Anche questa è sostenibilità.

Interrompe il perverso vortice in cui, nei 10 anni di crisi, privilegiando la dimensione e la finanziarizzazione della economia, è stato fatto precipitare il tessuto economico e produttivo del nostro Paese, disperdendo capacità e sapienze che hanno fatto la forza e l'attrattività del *made in* (*600 mila disoccupati in edilizia, 1 milione nel settore delle costruzioni*). Pone come imprescindibile il **<rinascimento>** del modello economico e sociale proprio dei **<valori europei>** ed alla base di uno **<sviluppo sostenibile¹⁵>**.

Un approccio che deve essere visto anche nell'ottica della Finanza Sostenibile (*una finanza motore di sviluppo, inclusiva che generi e non estragga valore*) la cui definizione, il cui campo di azione è oggi in discussione anche nel sistema normativo ISO.

Anche questa è una ragione che ci riporta alla opportunità che sia una Norma Tecnica il riferimento, **<lo standard, la regola dell'arte, la regola tecnica di applicazione diffusa>**, con cui congiungere il prodotto e la sua installazione, la sua sostenibilità (*ambientale, economica, sociale*) al

¹³ Sull'intervento della Cassa DDPP a sostegno delle grandi aziende in crisi (imprese ritenute strategiche) nessuno ha obiettato.

¹⁴ Utopia Sostenibile – Enrico Giovannini – portavoce ASvis

¹⁵ *<Lo sviluppo sostenibile è l'unico proponibile per i prossimi anni. Un concetto che richiede un approccio antropocentrico dei 17 obiettivi ONU perché non può essere circoscritto al solo settore ambientale, ma deve tener conto della inclusione sociale e dei diritti>*

fine della valutazione e verifica della conformità agli obiettivi di efficienza energetica e sicurezza sismica per l'ammissibilità ai contributi pubblici.

In interventi di tale natura - *con una equivalente capacità finanziaria*- a fronte di standard prestazionali condivisi, aperti e disponibili, non c'è differenza <tecnica> fra grande player e piccola impresa (*del resto è sempre la piccola impresa che esegue i lavori*).

È la fiducia, la confidenza, che indirizza la scelta. Non la capacità di ammaliare attraverso una altisonante comunicazione commerciale.

Per questo la Normazione può essere utile a tutelare i nostri prodotti, le nostre imprese, evitando di ripetere gli errori compiuti nel passato con i pannelli fotovoltaici in cui le risorse pubbliche hanno sostenuto produttori cinesi (*neppure di qualità*).

Può essere utile anche per valorizzare e riattivare le filiere proprie del nostro *made in*, in cui grande e piccola dimensione, si integrino e collaborino in un rapporto sinergico e di collaborazione, non di subordinazione.

Un modo per <**umanizzare l'economia**>, per raccogliere le sollecitazioni di economisti come Amartya Sen: "*La sfida per il futuro è quella di un nuovo modello finanziario sostenibile che metta al centro ambiente, diritti, persone, per consentire all'uomo comune di incidere sulle politiche pubbliche*" e di Papa Francesco <*ri-animare l'economia per costruire una nuova società basata sulla fraternità ed equità, dove non ci sia spazio per la cultura dello scarto*>.

Un nuovo rinascimento, un nuovo umanesimo per una <crescita inclusiva> con la persona, la sua dignità, i suoi diritti, le sue organizzazioni sociali ed economiche - *di cui le Piccole imprese familiari sono il fulcro* - al centro.